



Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio consolidato.

### Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico consolidato sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico consolidato tra i proventi finanziari ovvero oneri finanziari.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico consolidato. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico consolidato.

### Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito underlying, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico consolidato, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto consolidato afferente le altre componenti del conto economico complessivo consolidato (riserva di cash flow hedge) e successivamente imputate a conto economico consolidato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico consolidato.

342

Per le opzioni su valuta il valore del fair value sospeso a riserva di cash flow hedge è costituito dal valore intrinseco (intrinsic value) e dal valore temporale (time value). L'intrinsic value è pari all'importo della valuta opzionata (valore nominale), moltiplicato per la differenza tra il cambio di esercizio dell'opzione e il cambio di mercato al momento di valutazione (es. cambio di fine esercizio). Nei casi in cui il cambio di esercizio dell'opzione è fuori mercato – cioè l'esercizio non risulta conveniente date le condizioni di mercato al momento di valutazione – il valore intrinseco è nullo. Il time value è un valore proporzionato alla durata dell'opzione ed è dato dalla differenza tra il fair value complessivo dell'opzione e il valore intrinseco.

Per gli acquisti a termine di valuta, il fair value sospeso a riserva di cash flow hedge è rappresentato dalla componente spot, cioè dall'importo della valuta acquistata per la differenza tra il cambio a pronti dell'operazione di acquisto a termine e il cambio di mercato (spot) rilevato il giorno di valutazione.

## Valutazione del fair value

Le valutazioni del fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value il Gruppo tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

## Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- 5) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, il Gruppo, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.



Il Gruppo rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti nel Bilancio consolidato al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte del Gruppo, nonché della stima dei resi da clienti.

Il Gruppo rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Di seguito, per ciascuno dei principali flussi di ricavi identificati, è fornita una descrizione sintetica del processo di riconoscimento, misurazione e valutazione applicato.

#### **Canoni**

Come descritto nella nota n. 1 "Informazioni generali", la Capogruppo svolge, ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico, le attività previste dal Contratto. Il corrispettivo per il servizio svolto è rappresentato:

- dai canoni ordinari, versati allo Stato, principalmente mediante addebito in bolletta elettrica, dai possessori di un apparato atto a ricevere il segnale radiotelevisivo e corrisposti dallo Stato, per la quota di pertinenza, con le modalità previste nel vigente Contratto nei mesi di gennaio, maggio e settembre; e
- dai canoni speciali, versati direttamente alla Capogruppo dagli esercenti un'attività commerciale nel cui ambito rendano disponibile al pubblico la fruizione del Servizio pubblico attraverso il possesso di un apparato atto a ricevere il segnale radiotelevisivo.

Poiché la Capogruppo adempie alla propria obbligazione di erogare il Servizio Pubblico nel corso del tempo, i corrispondenti ricavi da canoni sono riconosciuti a mano a mano che l'offerta radiotelevisiva è trasmessa.

#### **Pubblicità**

I contratti con gli inserzionisti prevedono che la Capogruppo, a fronte di un corrispettivo, si obblighi alla diffusione sui propri canali multimediali dei messaggi promozionali dei propri clienti. Il Gruppo rileva i ricavi da pubblicità quando i messaggi promozionali sono effettivamente trasmessi considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

#### **Servizi speciali da convenzioni**

Rientrano nella fattispecie i ricavi determinati da accordi che obbligano la Capogruppo alle attività previste nel Contratto riguardanti la produzione, la distribuzione e la trasmissione di contenuti audiovisivi all'estero finalizzati alla valorizzazione della lingua, della cultura e dell'impresa italiana oltre alla produzione e alla distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, destinati ad alcune minoranze linguistiche, oltre alle attività connesse alla gestione dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni.

La natura dell'obbligazione assunta, che è normalmente soddisfatta nel corso del tempo, comporta che il Gruppo riconosca i relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta. Peraltro, normalmente, il corrispettivo spettante è commisurato alla durata delle produzioni trasmesse.

#### **Commercializzazione diritti ed edizioni musicali**

I contratti per la commercializzazione dei diritti allo sfruttamento di opere audiovisive e delle edizioni musicali riconoscono, normalmente, ai clienti la possibilità di utilizzare le opere concesse attraverso diversi mezzi di comunicazione in ambito multimediale, per un periodo di tempo limitato o per un numero predefinito di passaggi, nell'ambito di aree territoriali contrattualmente definite.

Normalmente le licenze d'uso riconoscono ai licenziatari il diritto di accedere alle opere audiovisive ed edizioni musicali così come esistenti nel momento in cui la licenza è concessa; il riconoscimento del relativo ricavo, pertanto, avviene nel momento in cui il licenziatario è posto in condizione di poter iniziare lo sfruttamento dei diritti concessi, il corrispettivo spettante è determinato in misura fissa e non rimborsabile. Quando i contratti prevedono, invece, un corrispettivo determinato in funzione dei risultati derivanti dalla distribuzione del diritto, il riconoscimento del ricavo avviene quando essi si realizzano.

Nel caso in cui siano commercializzati dei diritti con quote di proprietà di terzi, l'onere derivante dalla quota di provento loro spettante è rilevato a riduzione dei ricavi.

344

**Distribuzione cinematografica e home video**

I contratti per la distribuzione cinematografica obbligano a mettere a disposizione degli esercenti delle sale cinematografiche il materiale necessario alla proiezione dei film per un periodo predeterminato. Il Gruppo, in cambio, ottiene il diritto a percepire un corrispettivo che, normalmente, è definito in misura variabile, commisurata al numero di biglietti venduti e alla percentuale contrattualmente prestabilita di commissione sugli incassi conseguiti presso le sale cinematografiche. Talvolta è presente un minimo garantito (al superamento del quale sono riconosciuti proventi aggiuntivi in base alle presenze conseguite) o un corrispettivo fisso. Il Gruppo riconosce i ricavi associati alla distribuzione cinematografica coerentemente con la tipologia contrattuale: (i) per i contratti che prevedono un minimo garantito o un corrispettivo fisso nel momento in cui il controllo sul materiale necessario alla proiezione dei film è trasferito agli esercenti rispettando il principio della competenza economica; (ii) per i contratti che prevedono un corrispettivo variabile, a mano a mano che i biglietti sono effettivamente venduti e il corrispettivo maturato.

I contratti per la distribuzione in home video delle opere audiovisive prevedono, normalmente, che il Gruppo consegni, in conto vendita, ai propri clienti i DVD e Blu Ray Disc destinati alla vendita al pubblico. Il Gruppo pertanto matura il diritto al corrispettivo per la vendita dei summenzionati beni, nel momento in cui sono venduti al cliente e per competenza di periodo.

Entrambe queste tipologie di contratti prevedono, in genere, che gli esercenti o i negozianti (o le catene cui essi appartengono) addebitino al Gruppo oneri relativi alle attività promozionali svolte presso le sale cinematografiche, nei punti vendita o nelle loro immediate adiacenze. Poiché, nella normalità dei casi, queste attività non sono distinte dalla distribuzione cinematografica e home video, il Gruppo ne rileva gli oneri a diretta riduzione del corrispettivo maturato, misurando, quindi, i propri ricavi al netto delle somme addebitategli a detto titolo.

**Distribuzione e commercializzazione canali**

I contratti per la distribuzione e commercializzazione di canali obbligano a mettere a disposizione dei propri clienti, per un periodo limitato e per la diffusione su piattaforme e nell'ambito di territori contrattualmente definiti, i contenuti di un intero palinsesto.

La natura dell'obbligazione assunta, che è normalmente soddisfatta nel corso del tempo, comporta il riconoscimento dei relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta, ciò a prescindere dal fatto che il corrispettivo possa essere stato quantificato in misura fissa e riconosciuto anticipatamente a titolo definitivo.

**Canoni ospitalità impianti e apparati**

I ricavi da servizi di ospitalità di impianti e apparati sono rilevati a partire dal momento in cui il cliente ottiene l'accesso ai siti presso i quali gli impianti e apparati sono destinati a essere collocati. Tali ricavi sono riconosciuti linearmente lungo l'intera durata del contratto di ospitalità, prescindendo, quindi, dalla distribuzione temporale del corrispettivo.

**Contributi pubblici**

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati come componente positiva nel conto economico consolidato, all'interno della voce altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile, in base al processo di ammortamento delle attività oggetto di agevolazione.



## Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing a breve termine (durata inferiore a 12 mesi) e a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico consolidato lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico consolidato nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

## Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del Bilancio consolidato con imputazione dell'effetto a conto economico consolidato. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

## Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto consolidato nell'esercizio in cui sono approvati.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito. Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico consolidato, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto consolidato.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul Gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, in base alle aliquote previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati sono rilevati se e quando il loro recupero è probabile in previsione che possano realizzarsi imponibili fiscali positivi, per le singole società del Gruppo, in futuri

346

periodi d'imposta. A ogni chiusura di esercizio si procede a una nuova valutazione sull'iscrivibilità delle imposte anticipate.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico consolidato, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce attività per imposte anticipate, se passivo, alla voce passività per imposte differite.

## Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società o del Gruppo (nello specifico indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate") e i dirigenti con responsabilità strategiche cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Rai e delle società da questa controllate, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio consolidato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

5

Utilizzo  
di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio consolidato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico consolidato.

Per una migliore comprensione del Bilancio consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

## Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile dell'attività, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.



347

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

## Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in successivi periodi d'imposta e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. L'ammontare delle suddette imposte anticipate è subordinato alla recuperabilità determinata dal conseguimento di redditi imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse verificare che le singole società del Gruppo non fossero in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate iscritte in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico consolidato.

## Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti del Gruppo è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, il trattamento di fine rapporto oltre ai fondi pensionistici integrativi indicati alla nota 15.3 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato per i piani a benefici definiti e a conto economico consolidato per i piani a contributi definiti.

## Contenziosi

Il Gruppo può essere parte in contenziosi relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui si ritenga sussistere la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

## Smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto ad incremento del diritto d'uso a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

348

## Valutazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, sono utilizzate specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.



### Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2020/2097 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020 è stato omologato il documento "Modifiche all'IFRS 4 'Contratti assicurativi' - differimento IFRS 9". Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". Le entità che svolgono prevalentemente attività assicurative sono autorizzate a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023.

Il Gruppo ha valutato che tali modifiche non avranno impatti sul Bilancio consolidato.

- Con regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 1" per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2021.

Il Gruppo ha valutato che tali modifiche non avranno impatti significativi sul Bilancio consolidato.

### Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts", successivamente modificato con il documento "Amendments to IFRS 17" emesso in data 25 giugno 2020. Il principio disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- In data 23 gennaio 2020 e in data 15 luglio 2020 lo IASB ha emesso rispettivamente i documenti "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current" e il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date" per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Più precisamente:
  - le modifiche specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività;
  - le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio, ad esempio nel caso di violazione di un covenant o in caso di regolamento anticipato, non sono rilevanti;
  - le modifiche chiariscono le situazioni che sono considerate liquidazione di una passività.

A causa della pandemia del Covid-19, lo IASB ha proposto di differire la data di entrata in vigore del documento al 1° gennaio 2023, per fornire alle società più tempo per attuare eventuali cambiamenti di classificazione risultanti dalle modifiche.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha emesso i documenti "Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	<b>Bilancio consolidato</b>	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

as *Annual Improvements 2018-2020*". Il pacchetto di documenti contiene modifiche di portata ristretta a tre standard nonché i miglioramenti annuali e chiariscono la formulazione o correggono sviste o conflitti tra i requisiti degli standard. Le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" aggiornano un riferimento al Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" vietano a un'azienda di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari i proventi derivanti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società sta preparando l'attività per l'uso previsto. I proventi delle vendite e i relativi costi dovranno essere imputati a conto economico. Le modifiche allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" specificano quali costi devono essere inclusi nel valutare se un contratto è in perdita. I miglioramenti annuali apportano lievi modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", IFRS 9 "Strumenti finanziari", IAS 41 "Agricoltura" e gli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16 "Leasing".

Tutti gli emendamenti entrano in vigore il 1° gennaio 2022.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul Bilancio consolidato.

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il settore operativo come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per il Gruppo coincide con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. Il Gruppo ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale, predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio consolidato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dal Gruppo, l'area geografica (che per il Gruppo corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui esso svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrative al presente Bilancio consolidato, alle quali, pertanto, si rinvia.

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy emanata dalla Capogruppo e applicata anche alle società controllate, a eccezione di Rai Way che, in seguito alla quotazione, ha adottato una propria policy, peraltro analoga a quella di Rai. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore del Gruppo e dunque delle entità che vi fanno parte.

I principali rischi individuati dal Gruppo sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originarie e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

## 8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo utilizza i seguenti strumenti finanziari derivati:

- Interest rate swap a copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse;
- Opzioni e acquisti a termine di valuta a copertura dell'esposizione al rischio di cambio.

7

**Informativa  
per settore  
operativo**

8

**Gestione  
dei rischi  
finanziari**

350

Il dettaglio degli strumenti derivati in essere alla data di bilancio, confrontato con la situazione al 31 dicembre 2019, è riportato nella tabella che segue; in entrambi i periodi tutte le posizioni sono costituite da derivati sul cambio Eur/Usd a copertura di contratti di Rai Cinema.

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
<b>Attività correnti</b>		
Opzioni su valute	-	0,1
Acquisti a termine di valuta	-	0,1
	<b>-</b>	<b>0,2</b>
<b>Passività non correnti</b>		
Opzioni su valute	0,1	-
	<b>0,1</b>	<b>-</b>
<b>Passività correnti</b>		
Opzioni su valute	0,2	-
	<b>0,2</b>	<b>-</b>

Secondo le policy in uso gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per l'attività di copertura dei flussi finanziari, non è consentito l'uso con finalità di tipo speculativo.

Ulteriori informazioni sulla rilevazione in bilancio degli strumenti derivati e sulla valutazione del relativo fair value sono fornite alla nota n. 4 "Criteri di valutazione – Passività – Strumenti finanziari derivati", alla nota n. 5 "Utilizzo di stime - Valutazione del fair value di strumenti finanziari" e alla nota n. 10 "Valutazione del fair value".

Per quanto riguarda i derivati su cambi, la variazione della componente spot degli acquisti a termine (ovvero la variazione del cambio a pronti) e delle opzioni valutarie sono sospesi, alla data di bilancio, nella riserva di cash flow hedge fino al momento della rilevazione del diritto o bene oggetto di copertura. La componente legata al tempo degli acquisti a termine è invece imputata a conto economico lungo la durata della copertura.

La seguente tabella illustra la movimentazione della riserva di cash flow hedge separatamente per categoria di strumento finanziario:

(milioni di Euro)	Riserva di cash flow hedge		
	Opzioni su valute (*)	Interest rate swap	Totale riserva di cash flow hedge
<b>Bilancio al 31.12.2019</b>	-	<b>(15,5)</b>	<b>(15,5)</b>
Variazione del fair value (**)	(0,2)	-	(0,2)
Costi della copertura differiti e riconosciuti in OCI (time value)	-	-	-
Riclassificazione al valore del diritto acquisito (non in OCI)	-	-	-
Riclassificazione da OCI a oneri finanziari	-	3,1	3,1
Imposte differite	0,1	-	0,1
<b>Bilancio al 31.12.2020</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(12,4)</b>	<b>(12,5)</b>

(\*) Comprende il valore del time value iscritto al 31 dicembre 2020 per un valore non significativo in milioni di Euro.

(\*\*) Valore intrinseco per le opzioni su valute e componente spot per gli acquisti a termine.

#### Verifica dell'efficacia

L'efficacia della copertura è determinata all'inizio della relazione di copertura e periodicamente riesaminata al fine di verificare la relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.



351

L'efficacia è formalmente dimostrata con criteri qualitativi in relazione ai termini rilevanti (importo nominale, scadenza, sottostante, valuta e tasso di riferimento) dell'elemento coperto, che sono allineati allo strumento di copertura. In questa situazione il valore dello strumento di copertura evolve nella direzione opposta a quella dell'elemento coperto e sussiste una chiara relazione economica tra i due elementi.

Le possibili fonti di inefficacia sono individuate nei seguenti elementi:

- variazioni significative nell'ammontare o nella tempistica di pagamento dei contratti in Usd oggetto di copertura cambi;
- variazioni significative del rischio credito delle controparti (rating).

Il rapporto tra la quantità dell'elemento coperto e del relativo strumento designato a copertura (hedge ratio) è sempre pari a 1:1.

## Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio le policy aziendali prevedono che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali Interest rate swap e opzioni sui tassi.

Al 31 dicembre 2020, i finanziamenti a medio-lungo termine della Capogruppo sono interamente a tasso fisso, pertanto gli effetti delle variazioni dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Nel mese di ottobre 2020, la consociata Rai Way ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento per complessivi 170 milioni di Euro (120 milioni di Euro di Linea Term e 50 milioni di Euro di Linea Revolving) della durata di 3 anni, a tasso variabile. In considerazione delle modalità di erogazione degli importi e di rimborso, nonché del limitato importo utilizzato alla data del 31 dicembre 2020, pari a 15 milioni di Euro, non sono state attivate operazioni di copertura del rischio tasso.

### Sensitivity analysis

La sensitivity analysis è stata effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte e a tasso variabile (escluse le passività per leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS16) in essere al 31 dicembre, considerando uno shift della curva di +/- 50 bp.

(milioni di Euro)

	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020</b>	<b>+50 bp.</b>	<b>(1,1)</b>
	<b>-50 bp.</b>	<b>1,1</b>
<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019</b>	<b>+50 bp.</b>	<b>1,0</b>
	<b>-50 bp.</b>	<b>(1,0)</b>

## Rischio di cambio

Il rischio di cambio del Gruppo è relativo principalmente all'esposizione in Usd originata dall'acquisto di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema SpA (di seguito "Rai Cinema"). Nel corso del 2020 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 95 milioni di Usd (123 milioni di Usd nel 2019). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto, sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per un controvalore pari a circa 6 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2020 sono attive operazioni di copertura unicamente per Rai Cinema.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, anche di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come

## 352

stimati in sede di ordine (o di budget). La policy vigente regola la gestione del rischio di cambio secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura. Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima d'intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Valuta Usd	Altre valute estere	Valuta Usd	Altre valute estere
Crediti commerciali	4,8	1,2	3,1	1,4
Debiti commerciali (*)	(9,4)	(2,0)	(14,7)	(1,7)
Disponibilità liquide	5,0	0,2	6,2	0,1
Altre attività non correnti	-	0,1	-	0,1
Passività per leasing non correnti	(0,2)	(0,5)	-	(0,5)
Passività per leasing correnti	(0,2)	(0,2)	-	(0,3)
Altri debiti e passività correnti	-	-	-	(0,1)

(\*) Ammontare coperto da strumenti finanziari derivati e depositi in valuta per un valore nominale di 1,4 milioni di Usd al 31 dicembre 2020 e 8,0 milioni di Usd al 31 dicembre 2019.

Di seguito è riportata una tabella di sintesi degli effetti finanziari degli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2020 a fronte di fatture, accertamenti o impegni vincolanti per Rai Cinema:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Opzioni su valute	Acquisti a termine di valute	Opzioni su valute	Acquisti a termine di valute
Valore contabile	(0,3)	-	0,1	0,1
Ammontare nozionale (in milioni di Usd)	6,0	-	4,7	4,0
Scadenza operazioni	Mar. 21-Ott. 22	-	Mar. 20-Dic. 20	Apr. 20-Dic. 20
Variazione del fair value degli strumenti di copertura (*)	(0,2)	-	0,1	-
Variazione del valore dell'elemento coperto	0,2	-	(0,1)	-
Cambio medio ponderato di esercizio	1,16	-	1,15	1,16

(\*) Valore intrinseco per le opzioni su valute e componente spot per gli acquisti a termine.

## Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio di cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/Usd. È stata pertanto realizzata una sensitivity analysis al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sulle posizioni di credito e di debito in divisa e non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Gli effetti sul risultato economico, indicati nella seguente tabella, sono determinati dalle posizioni nette non coperte dal rischio cambio, mentre la riserva di cash flow hedge accoglie la quota efficace delle coperture in essere su impegni già sottoscritti ma senza riflessi patrimoniali nel Bilancio consolidato, ed è riferita alla sola consociata Rai Cinema.

(milioni di Euro)	Cambio Eur/Usd	Variazione cambio Eur/Usd	Cambio Eur/Usd ricalcolato	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale	Variazione riserva cash flow
<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020</b>	<b>1,2271</b>	<b>-10%</b>	<b>1,1044</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,4</b>
		<b>+10%</b>	<b>1,3498</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019</b>	<b>1,1234</b>	<b>-10%</b>	<b>1,0111</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,7</b>
		<b>+10%</b>	<b>1,2357</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,5</b>

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	<b>Bilancio consolidato</b>	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

353

## 8.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti nel Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure di valutazione dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

Le strutture aziendali delle singole società preposte al recupero del credito promuovono azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitorie di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, le strutture avviano di concerto con le rispettive funzioni legali le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari.

Infine, il Gruppo valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, il Gruppo si basa sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite, ove ne ricorrano i presupposti, sono misurate pari al valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza (al lordo del fondo svalutazione crediti):

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
<b>Fatture da emettere</b>	<b>156,1</b>	<b>199,7</b>
A scadere	186,9	164,1
Scaduti da 0-90 giorni	75,7	73,7
Scaduti da 91-180 giorni	6,4	7,3
Scaduti oltre 180 giorni	46,2	45,9
<b>Fatture emesse</b>	<b>315,2</b>	<b>291,0</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>471,3</b>	<b>490,7</b>

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating Investment grade.

## 8.3 Rischio di liquidità

In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria del Gruppo, con la sola esclusione della controllata Rai Way, dotata di risorse finanziarie autonome, è affidata a Rai attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Capogruppo, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle società stesse.

In seguito al rimborso, da parte della Capogruppo, a maggio 2020 del prestito obbligazionario di 350 milioni di Euro acceso nel 2015, la struttura finanziaria del Gruppo per il medio lungo termine al 31 dicembre è costituita principalmente da:

- prestito obbligazionario emesso da Rai nel dicembre 2019 con durata di 5 anni per 300 milioni di Euro (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti");
- finanziamento a favore di Rai concesso nel dicembre 2012 dalla Banca Europea per gli Investimenti (di seguito "BEI") a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per residui 5 milioni di Euro, con scadenza giugno 2021;

## 354

- finanziamento Rai Way in pool sottoscritto a ottobre 2020 della durata di 3 anni, per un totale di 170 milioni di Euro distinto in una linea di credito term, di massimi 120 milioni di Euro e una linea di credito revolving di 50 milioni di Euro, utilizzabili in più tranche. Il finanziamento alla data di bilancio risulta utilizzato unicamente per 15 milioni di Euro a valere sulla linea di credito term.

In considerazione della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei canoni, la Capogruppo ha in essere linee bancarie uncommitted per circa 420 milioni di Euro e una linea revolving con un pool di banche per complessivi 320 milioni di Euro con scadenza dicembre 2023.

La linea revolving di Rai, utilizzata al 31 dicembre 2020 per 130 milioni di Euro, prevede il rispetto del seguente indice parametrico/patrimoniale a valere sul Bilancio consolidato:

- indebitamento finanziario netto (rettificato dai crediti verso lo Stato per canoni di abbonamento, delle poste finanziarie riferite a Rai Way e delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi) / patrimonio netto  $\leq 2$ .

Tale indice risulta alla data di bilancio ampiamente rispettato, attestandosi a 1,38.

La verifica degli indici parametrici/patrimoniali del finanziamento BEI non è rilevante in relazione all'estinzione anticipata volontaria – avvenuta in data 31 marzo 2021 – dell'importo residuo di 5 milioni di Euro.

Il covenant finanziario previsto dal contratto di finanziamento in capo a Rai Way, a valere sui dati di bilancio della consociata (rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA  $\leq 3,75$ ) risulta ampiamente rispettato.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie al fine di porre in atto le opportune azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati, ad eccezione degli strumenti derivati su cambi, per i quali gli importi rappresentati riportano il fair value degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	<1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale	<1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<b>Debiti commerciali e altre passività:</b>								
Debiti commerciali	653,0	-	-	<b>653,0</b>	691,2	-	-	<b>691,2</b>
Altri debiti e passività	416,3	1,0	0,9	<b>418,2</b>	396,8	0,4	0,1	<b>397,3</b>
<b>Passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>								
Finanziamenti a medio/lungo termine	5,2	15,1	-	<b>20,3</b>	10,4	5,3	-	<b>15,7</b>
Obbligazioni	4,1	312,4	-	<b>316,5</b>	359,4	316,5	-	<b>675,9</b>
<b>Passività finanziarie a breve termine:</b>								
Debiti verso banche	227,1	-	-	<b>227,1</b>	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	0,1	-	-	<b>0,1</b>	-	-	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati:</b>								
Derivati su cambi	0,2	0,1	-	<b>0,3</b>	-	-	-	-

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	<b>Bilancio consolidato</b>	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

355

Per quanto attiene le passività per leasing l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota n. 15.2 "Passività per leasing".

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Patrimonio netto	371,7	411,7
Totale patrimonio netto e passività	2.750,7	2.913,8
	13,5%	14,1%



Alla nota n. 21.2 "Posizione finanziaria netta consolidata" è riportata la posizione finanziaria netta del Gruppo per i periodi oggetto di analisi.

Gli strumenti finanziari a fair value a bilancio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie e, per Rai, dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e passivi.

Di seguito sono riportati i valori degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value (IFRS 13 "Valutazione del fair value"):

- **Livello 1:** prezzo quotato (mercato attivo) - i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- **Livello 3:** utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio, ecc.)

Tutti gli strumenti presenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono stati valorizzati secondo la metodologia del livello 2.

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	(0,3)	-	-	0,2	-

Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 13.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".



356

11

Riconciliazione  
tra classi  
di attività  
e passività  
finanziarie  
e tipologie  
di attività  
e passività  
finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito la riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020				Note (***)
	Attività e passività al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita a conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo	Totale attività e passività finanziarie	
<b>Attività</b>					
Crediti commerciali (*)	422,3	-	-	422,3	12.8 - 13.2
Attività finanziarie correnti	8,0	-	-	8,0	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15,5	-	-	15,5	13.6
Attività finanziarie non correnti	0,8	-	-	0,8	12.6
Partecipazioni in altre imprese (**)	-	1,0	-	1,0	12.5
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>446,6</b>	<b>1,0</b>	<b>-</b>	<b>447,6</b>	
<b>Passività</b>					
Debiti commerciali	(653,0)	-	-	(653,0)	16.1
Passività finanziarie correnti	(232,4)	(0,1)	(0,1)	(232,6)	16.2
Passività per leasing correnti	(23,0)	-	-	(23,0)	15.2
Passività finanziarie non correnti	(314,2)	-	(0,1)	(314,3)	15.1
Passività per leasing non correnti	(60,0)	-	-	(60,0)	15.2
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(1.282,6)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(1.282,9)</b>	

(\*) La voce comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le Altre attività non correnti.

(\*\*) Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

(\*\*\*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.

(milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Note (***)
	Attività e passività al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita a conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo	Totale attività e passività finanziarie	
<b>Attività</b>					
Crediti commerciali (*)	447,5	-	-	447,5	12.8 - 13.2
Attività finanziarie correnti	5,5	0,1	0,1	5,7	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	194,6	-	-	194,6	13.6
Attività finanziarie non correnti	3,3	-	-	3,3	12.6
Partecipazioni in altre imprese (**)	-	0,9	-	0,9	12.5
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>650,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>652,0</b>	
<b>Passività</b>					
Debiti commerciali	(691,2)	-	-	(691,2)	16.1
Passività finanziarie correnti	(359,8)	-	-	(359,8)	16.2
Passività per leasing correnti	(27,3)	-	-	(27,3)	15.2
Passività finanziarie non correnti	(304,2)	-	-	(304,2)	15.1
Passività per leasing non correnti	(50,3)	-	-	(50,3)	15.2
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(1.432,8)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.432,8)</b>	

(\*) La voce comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le Altre attività non correnti.

(\*\*) Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

(\*\*\*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.